



Ugl cacciata dalle confederazioni europee per il contratto “pirata” ai danni dei rider

L'aver firmato un contratto rider cucito su misura al volere delle aziende è costata all'Ugl una figuraccia internazionale. L'ultima sonora bocciatura ricevuta, infatti, non porta solo la firma degli altri sindacati italiani, ma di quasi tutti quelli europei. Perché la sigla di destra, allineata al volere delle piattaforme del cibo a domicilio, è stata espulsa con una maggioranza bulgara dal gruppo che rappresenta i lavoratori nel Comitato economico e sociale europeo. La proposta è stata presentata all'organo consultivo dell'Ueda da parte di Cgil, Cisl e Uil e ha ottenuto 87 voti a favore, quattro voti contro e otto astenuti. Il risultato è che il componente in quota Ugl è stato estromesso. In sostanza, anche i sindacati stranieri concordano nel condannare l'atteggiamento accondiscendente avuto nei riguardi dell'Assodelivery, associazione che rappresenta Deliveroo, Glovo, Just Eat e Uber Eats.

“Questa decisione – spiega Stefano Palmieri, consigliere Cese di area Cgil – è stata presa perché è importante che ci sia un rapporto di fiducia tra noi, anche perché ci occupiamo di importanti dossier come quello sul falso lavoro autonomo”. Ovvero il problema che riguarda i rider, inquadriati come partite iva dalle app e pagati sulla base

del numero delle consegne, sistema che il 16 settembre ha ottenuto il benestare proprio dell'Ugl nel contratto firmato dopo trattative rigorosamente segrete.

L'azione forte assunta dal gruppo Cese è citata nell'ultimo ricorso presentato dalla Cgil a Firenze. Gli avvocati Stramaccia, Bidetti, De Marchis e Vacirca hanno chiesto ai giudici di accertare la condotta anti-sindacale di Deliveroo, che sta licenziando tutti quei rider che non accettano l'applicazione del contratto Ugl-Assodelivery.

Sempre in questi giorni, la Cgil sta inviando denunce alle sedi dell'Ispettorato del Lavoro, in quanto gli stessi tecnici del ministero hanno scritto – in un parere redatto subito dopo la firma del contratto – che l'illegittimità delle retribuzioni a cottimo potrà essere rilevata dagli stessi ispettori.

Oggi ci sarà una manifestazione di fattorini in circa venti città italiane. Aderiscono la Cgil, la Uil, Deliverance Milano, Rider Union Bologna con tutta la rete Rider X i diritti. L'Ugl – neanche a dirlo – ha invece lanciato l'hashtag #IoNonSciopero. Ma nessuno aveva la pretesa di ottenere la loro adesione alla mobilitazione.

ROBERTO ROTUNNO